

SCUOLA DELL'INFANZIA Paritaria Parrocchiale e ASILO NIDO "S.ANDREA"
Via S. Andrea, 6 36070 TRISSINO VI tel. e fax 0445/963733 cell.
348/4455645 e-mail: scsandrea.segreteria@libero.it pec:
santandrea.trissino@fismvicenzapec.it sito: www.santandreatrissino.it

ASILO NIDO INTEGRATO

Alla Scuola dell'Infanzia

"S. ANDREA"

"I FOLLETTI DEL BOSCO"

PROGETTO EDUCATIVO

2023/2024



INDICE:

Presentazione del servizio	p.3
Organizzazione	p.4
Giornata educativa	p.5
Spazi	p.5
Progetti di Intersezione	p.6
Progetto accoglienza/ambientamento	p.6
Progetto quotidianità al nido	p.8
Progetto letture 0-3 in biblioteca	p.10
Progetto gioco spontaneo	p.11
Progetto condiviso con le famiglie	p.11
Progetto Educativo 2023-2024: “In viaggio con Gomitolino”	p.12
Esperienze Ludiche	p.17
Laboratori interni	p.18
Progetto Continuità	p.20
Laboratorio di Psicomotricità	p.20
Progetto Inclusione	p.21
Osservazioni e Verifiche	p.22

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

L'Asilo Nido Integrato S. Andrea è un servizio educativo nato nel 2003. Negli ultimi anni ha rivisto il proprio metodo pedagogico sostenendo la validità dei "gruppi misti" e adottando la pedagogia della "verticalità" quando nell'anno educativo 2013/2014 è stata aperta la sezione "lattanti".

Quest'anno educativo 2023/2024 con l'allentamento delle restrizioni legate all'emergenza SARSCOV-2 si è ripreso a condividere dei momenti e delle routine tra i 4 gruppi.

L'obiettivo primario del Nido S. Andrea è quello di favorire la crescita del bambino nella sua globalità in un ambiente sereno e stimolante.

Obiettivi educativi:

□ 3-12 Mesi:

1. facilitare il distacco dalla figura genitoriale attraverso l'ambientamento e l'accoglienza;
2. sviluppo relazionale-affettivo;
3. stimolare le capacità percettive sensoriali dei bambini offrendo loro una gamma di materiali ed esperienze varie e diversificate.

□ 12-24 Mesi:

1. Sostenere il desiderio di autonomia nel movimento, nell'alimentazione e nell'igiene personale attraverso la proposta di attività, attrezzature ed arredi idonei;
2. sviluppare il rispetto di sé e dell'altro attraverso le routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate;
3. sviluppare la relazione e la comunicazione.

□ 24-36 Mesi:

1. raggiungimento della propria autonomia;
2. stimolare l'area e le capacità di verbalizzazione dei bambini;
3. porre il bambino come soggetto attivo nello sviluppo della sua educazione: riconoscimento dell'io e dell'altro.

La struttura si pone come obiettivo quello di rispondere con attenzione e sensibilità alle esigenze delle famiglie, dimostrando apertura e adattamento al cambiamento sociale.

ORGANIZZAZIONE

Il numero di bambini iscritti attualmente per l'anno educativo 2023/2024 è 34.

I bambini sono suddivisi in quattro gruppi con un'educatrice referente ciascuno.

ANNO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE
2021	5	12
2022	9	6
2023	2	0

Il personale che opera all'interno del servizio è il seguente:

- 4 educatrici che eseguono i seguenti turni: 7:30/15:00; 8:00/15:30; 8:30/16:00; 8:45/16:15;
- 1 educatrice di supporto con il seguente turno: 08:45/16:15;
- 1 coordinatrice interna;
- 1 cuoca che prepara i pasti per il nido e la scuola dell'infanzia;
- 1 ausiliaria presente nell'orario 9:20/10:00-11:40/12:15-15:00/18:30;
- 1 impiegata per il nido e la scuola dell'infanzia; - 1 coordinatrice pedagogica esterna, psicopedagogista FISM.

L'organizzazione oraria garantisce il rapporto numerico educatore-bambino, secondo le normative vigenti della regione Veneto*:

- 1 educatore -6 bambini dai 3 ai 12 mesi; - 1 educatore -8 bambini dai 12 ai 24 mesi - 1 educatore - 8 bambini dai 24 ai 36 mesi.

*Si può prevedere l'iscrizione del 20% in più rispetto alla capienza massima consentita dalla dimensione della struttura; di conseguenza la presenza contemporanea dei bambini può essere riferita a tale valore.

L'orario di apertura del servizio è il seguente:

- Ingresso: dalle 7:30 entro le 9:00;
- Entrata e uscita intermedia: dalle 12:30 alle 13:00; - Uscita pomeridiana: dalle 15:30 entro le 16:15;
- Posticipo su richiesta fino alle 17:15.

GIORNATA EDUCATIVA

Ore 07:30-09:00 accoglienza.

Ore 09:00-09:30 spuntino accompagnato da canti di benvenuto.

Ore 09:30-10:40 attività ludica-gioco libero.

Ore 10:50-11:00 preparazione al pranzo e igiene personale.

Ore 11:00 pranzo.

Ore 12:00-12:30 igiene personale e cambio.

Ore 12:30-14:30/15:00 riposo e risveglio.

Ore 15:00-15:30 cambio e merenda.

Ore 15:30-16:15 gioco prima dell'uscita pomeridiana.

Ore 16:15-17:15 uscita posticipata.

La giornata educativa così strutturata viene modulata in base alle esigenze dei bambini.

Per quanto riguarda il gruppo dei bambini "lattanti" l'orario viene scandito dai ritmi e dai bisogni individuali di ciascuno.

SPAZI

Lo spazio al Nido è a misura di bambino, è studiato per favorire il suo sviluppo sociale, cognitivo, affettivo – emotivo e psicomotorio. È uno spazio polifunzionale, di facile identificazione e ricco di stimoli e materiali a misura di bambino.

Ingresso (accoglienza-commiato)

Questo spazio dedicato al saluto e al ricongiungimento avviene con ingresso contingentato degli utenti con il proprio familiare.

Lo spazio del corridoio è dotato di armadietti dove riporre gli effetti personali dei bambini che entrano al nido. Nelle bacheche si trovano le informazioni importanti della vita organizzativa del nido e la documentazione del servizio.

Stanza dei "BABY-FOLLETTI"

La stanza dedicata ai bambini più piccoli. È così strutturata:

- uno spazio morbido costituito con tappetone, cuscini di diverse dimensioni e consistenze; □ uno spazio nanna con lettini;
- uno spazio versatile con tavolo per il pranzo; □ uno spazio per le cure igieniche con fasciatoio.

In questa sezione si trovano principalmente giochi per i bambini più piccoli: giochi sonori, sonagli, carillon, giochi gommosi, libretti morbidi. Vengono proposte esperienze come: lettura dei libretti, attività sonore e motorie, cestino dei tesori, gioco euristico e con materiale non convenzionale.

Stanza “MOTORIA”

La stanza è dedicata all'accoglienza e all'uscita pomeridiana ed è così strutturata:

- un angolo motorio con scivolo, tappeti e dondolini;
- un angolo morbido per la narrazione con libreria; □ un angolo del gioco simbolico con casetta e cucina;

Stanza “LABORATORI/PRANZO”

La stanza accoglie 3 gruppi per la merenda, le proposte ludiche e il pranzo ed è così strutturata:

- uno spazio versatile con tavoli per attività e pranzo;
- un angolo polifunzionale con tappeto, specchio e libreria per i momenti di lettura;

Stanza “GIOCO SIMBOLICO/NANNA”

La stanza è così strutturata:

- un angolo per il gioco simbolico con tenda, bambole, carrelli, passeggini, cucina, travestimenti e specchio;
- Lo spazio nanna accoglie, per il riposo i folletti azzurri lilla e gialli. I lettini sono divisi dallo spazio gioco con pannelli.

Bagno

Il bagno viene utilizzato a rotazione dai 3 gruppi per tutte le cure igieniche dei bambini: lavaggio delle mani per tutti, cambio dei pannolini per i piccoli, mentre i più grandi vengono accompagnati gradualmente al raggiungimento del controllo sfinterico ed a spogliarsi e rivestirsi autonomamente.

Terrazzo-giardino

Lo spazio esterno, particolarmente apprezzato dai bambini, viene utilizzato tutti insieme ogni volta che il tempo lo permette essendo dotato anche di una tenda per esterni che ne ripara una porzione dal sole. Qui si svolgono attività motorie con i tricicli e scivoli, “giochi di travaso” con le apposite vasche, ma anche proposte grafico pittoriche su grandi superfici verticali e orizzontali. Lo spazio è stato recentemente arricchito da tavoli, sedie e nuovi giochi.

PROGETTI DI INTERSEZIONE

PROGETTO ACCOGLIENZA/AMBIENTAMENTO

L'ambientamento al Nido è un evento importante sia per i bambini che per i genitori: è qualcosa di nuovo che cambia la percezione del mondo del bambino, creandogli nuovi punti di riferimento. È un'esperienza che scatena emozioni intense: proprio per questo si pone grande attenzione a questo delicato momento di transizione che viene pensato e programmato con cura.

Per facilitare e predisporre al meglio questo evento, al momento dell'iscrizione viene consegnato ai genitori un questionario conoscitivo, che permette alle educatrici di apprendere le prime informazioni sulla storia, le abitudini e le attitudini del bambino.

In seguito attraverso un colloquio individuale tra educatrice e genitore si inizia a costruire un rapporto di fiducia e collaborazione indispensabile per il benessere e la crescita dei bambini. Si realizza così una prima continuità fra nido e famiglia.

Durante i momenti di ambientamento il genitore è il tramite fra l'ambiente familiare e il nido: egli trasmette conoscenza e sicurezza al bambino rispetto al nuovo, rassicurandolo con la sua presenza, il suo sguardo, il suo sorriso per facilitarne l'ambientamento.

L'ambientamento avviene in maniera graduale per permettere al bambino di conoscere il nuovo ambiente, le educatrici che si prenderanno cura di lui, "gli amici" con i quali condividerà la giornata allo scopo di rendere il distacco dai genitori, il più sereno possibile.

Le educatrici accompagnano il bambino nell'ambientamento e nella sua integrazione, accolgono i suoi bisogni e le aspettative della famiglia.

Anche per l'anno 2023/2024 l'equipe educativa ha mantenuto le medesime modalità e i tempi dell'ambientamento, modulando la presenza del genitore alle necessità emergenti e osservando giornalmente la reazione emotiva di ogni bambino nel rispetto dei tempi del singolo.

Schema degli ambientamenti:

TABELLA ACCOGLIENZA/AMBIENTAMENTO	
Bambini	Mesi
3 maschi 2 femmine 1 lattante maschio	4 Settembre 2023
1 lattante femmina 1 lattante maschio 1 maschio 1 femmina	6 Settembre 2023
1 maschio	5 Settembre 2023
1 maschio	20 Settembre 2023
1 lattante maschio	2 Ottobre 2023
1 lattante maschio	4 Ottobre 2023
1 femmina	6 Novembre 2023

Modalità di inserimento

Il primo giorno bambino e genitore rimangono al nido per 45/60 minuti.

Il secondo giorno bambino e genitore rimangono al nido per 45/60 minuti, con una valutazione da parte dell'educatrice sull'uscita momentanea del genitore.

Il terzo giorno il bambino e il genitore rimangono al nido insieme per 15 minuti poi il bambino saluta il genitore e resta al nido per 30/45 minuti.

Il quarto giorno aumenta il tempo di permanenza del bambino al nido.

Il quinto giorno a discrezione dell'educatrice il bambino rimane al nido per il pranzo ed eventualmente per la nanna. Al suo risveglio viene avvisato telefonicamente il genitore e invitato a ricongiungersi con il bambino.

I giorni seguenti ogni bambino prosegue la sua permanenza al nido secondo il percorso da lui consolidato e l'orario concordato con la famiglia.

Obiettivi:

- Per il personale educante: favorire la conoscenza dei singoli bambini e instaurare un rapporto di collaborazione con i genitori;
- Per il bambino: favorire il distacco dai genitori e la conoscenza del nuovo ambiente; □ Per i genitori: favorire la conoscenza del personale, dell'ambiente e delle scelte pedagogiche.

In modo graduale diminuisce il tempo di presenza del genitore al nido e aumenta il tempo di permanenza del bambino, il quale comincia a condividere momenti di routine quali: pranzo, cambio e sonno. Tutto il periodo dell'ambientamento viene pensato con la massima flessibilità nei tempi e nei modi, per ogni bambino.

Verifica e valutazione

Per l'anno 2023/2024 saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Questionario di gradimento per l'inserimento ed ambientamento (modulo C Fism);
- Schede interne osservative per i colloqui con il genitore;
- Scheda interna informativa di passaggio tra Nido e Scuola dell'infanzia;
- Documentazione U.P.E. (unità progettuale educativa) per progetto continuità e laboratori proposti dall'équipe educativa.

PROGETTO: QUOTIDIANITA' AL NIDO

L'obiettivo principale del Nido in tema di quotidianità è consentire ai bambini di interiorizzare i vari momenti della giornata, in modo che le "routine" diventino momenti conosciuti e piacevoli. Le routine rappresentano la scansione temporale della giornata al nido, grazie alle quali i bambini riescono ad orientarsi temporalmente attraverso "il prima e il dopo". La ripetitività dà loro sicurezza, perché possono prevedere il susseguirsi del tempo fino al ricongiungimento con la figura

genitoriale. Attenta cura, viene dedicata alla relazione individualizzata tra il bambino e l'adulto; le educatrici, attraverso una condizione di tempi distesi trasmetteranno al piccolo, quanto sia importante il suo benessere per loro, ponendo in primo piano i suoi bisogni emozionali oltre che fisici.

Il bambino percepisce così "quello spazio e quel tempo" dedicato esclusivamente a lui attraverso la relazione e le cure che riceve, e che facilitano la costruzione della sua identità.

L'immagine di sé si definisce sulla base dell'immagine che viene rimandata al bambino dagli altri adulti che sono significativi per lui, "meccanismo del rispecchiamento". (D.H. Winnicott "Gioco e realtà" 1971)

La cura fisica che il bambino riceve durante i momenti di routine e mentre impara a mangiare, a lavarsi le mani o ad addormentarsi da solo, promuove il benessere, l'autonomia, la sicurezza affettiva e privilegia la relazione bambino-educatrice.

Luigina Mortari (Psicologa, pedagoga e responsabile del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Verona) afferma che...*la cura è qualcosa di fondamentale nella vita dell'essere umano, poiché senza cura l'esistenza non può fiorire.* ("Fenomenologia della cura" Luigina Mortari, Alessia Camerella).

L'accoglienza e il ricongiungimento

L'inizio e la fine di una giornata sono momenti delicati sia per il bambino che per il genitore, in quanto riattivano le dinamiche di "separazione" e di "ricongiungimento". Le educatrici si offrono in questi momenti, come "ponte" tra la famiglia e il nido e favoriscono un prezioso momento di scambio di informazioni riguardanti il bambino.

Tale momento avviene con il singolo genitore, garantendo equo spazio a tutti. Inoltre, su richiesta è possibile avere un confronto telefonico su tematiche pedagogiche.

Cambio

È il momento più intimo di tutti, viene programmato all'interno della giornata ma è individualizzato per ogni bambino e si ripete più volte a seconda della necessità.

Fornisce soddisfazioni in termini di contatto corporeo, di interazione visiva, verbale, ed emozionale. Ogni movimento di cura è impregnato di affettività e rivolto al benessere del bambino, sostenendo la costruzione di una buona immagine di sé.

Pranzo

Momento importantissimo di socializzazione tra bambini ma anche con le figure adulte che si occupano di loro, nel rispetto dei tempi individuali e assecondando le diverse esigenze. I bambini possono manipolare e sperimentare il cibo attraverso i propri sensi. Questo tipo di approccio infatti favorisce e stimola la curiosità e il desiderio di autonomia nel "fare da solo", fino ad arrivare ad un corretto uso del cucchiaino e della forchetta. Il clima è sereno e conviviale, rallegrato da una musica di sottofondo o da canzoni e filastrocche mimate il tutto nel rispetto dei temi individuali e assecondando le diverse esigenze.

I pasti vengono preparati nella cucina interna con un menù stagionale che segue gli apporti nutrizionali approvato dall' U.L.S.S. 8. Viene posta particolare attenzione alla fase di svezzamento in linea con le modalità utilizzate dalla famiglia.

In caso di allergia con certificazione medica e/o per motivazioni culturali la struttura offre la possibilità di una modulistica per variare il menù.

Sonno

Nello spazio della nanna, il bambino passa da uno stato di rilassamento al sonno vero e proprio. Attraverso piccoli ma importanti accorgimenti, quali: penombra, musica rilassante, coccole o ritrovando il proprio giocattolo preferito nel lettino ("l'oggetto transizionale"). Per Winnicott rappresenta il tramite tra il suo "stato di onnipotenza" e la realtà esterna. (Winnicott 1970 Sviluppo affettivo e ambiente).

Un oggetto che dà sicurezza al bambino, il quale trasferisce su di esso un investimento emotivo importante. Tale oggetto rimane all'interno della struttura e viene consegnato settimanalmente alla famiglia assieme alla biancheria, per la sanificazione.

Nei periodi più caldi i bambini rimangono in body, con il freddo invece tengono una maglietta. Lenzuola e coperte sono portate dai genitori, il bambino ritrova così il profumo della biancheria di casa. Tra gli organi di senso, l'olfatto è il più sviluppato, riconoscere un profumo rassicura ulteriormente il bambino.

PROGETTO: LETTURE 0-3 IN BIBLIOTECA

L'aspetto significativo di questo progetto è la condivisione delle emozioni, dei pensieri, della fantasia tra chi legge il libro e chi ascolta. La lettura dei libri incentiva lo sviluppo linguistico e aiuta la costruzione della propria identità, favorendo l'espressione dell'immaginazione e dell'affettività.

Ascoltare storie innesca numerose emozioni, sviluppa curiosità, divertimento, gioia, tristezza, paura, che nascono da un grande coinvolgimento empatico. Facilita il bambino a riconoscere le proprie emozioni, anche negative. Non ultimo, la lettura, arricchisce le competenze linguistiche del bambino. Studi recenti hanno infatti evidenziato quanto fin dalla più tenera età, il bambino ascolta con grande piacere la voce umana che racconta, canta o legge una storia e apprezzi in modo particolare il contatto visivo e la mimica gestuale.

I bambini possono ascoltare o guardare immagini di semplici storie adatte a loro.

A seguito della partecipazione ad un concorso indetto dalla FISM per il cinquantesimo della federazione, il nido ha vinto una somma spendibile in libreria. Durante l'anno educativo 2022/2023 i bambini hanno usato la storia dell'Orso Remigio per il progetto continuità e hanno costruito un elaborato che ha partecipato e vinto il concorso.

Quest'anno con la somma vinta sono stati acquistati n. 37 libri specifici per la fascia 0-3. All'interno dell'asilo nido vengono predisposti vari angoli morbidi per la lettura, inoltre, i bambini avranno la possibilità continuativa di usufruire dello spazio biblioteca interno alla scuola dell'infanzia.

PROGETTO: GIOCO SPONTANEO

L'équipe educativa sostiene l'importanza di dare spazio e tempo ad esperienze di gioco spontaneo durante la giornata al nido.

Come sostiene Donald W. Winnicott: ***“Mentre gioca, e forse soltanto mentre gioca il bambino è libero di essere creativo”***.

Il gioco è per i bambini una delle modalità per esprimersi, conoscere e modificare le realtà che evolve col mutare delle capacità e delle situazioni.

Montaigne diceva che ***“i giochi dei bambini non sono dei giochi, bisogna invece valutarli come le loro azioni più serie”***.

Considerare il gioco come elemento portante dell'esperienza educativa vuol dire valorizzare il pensiero e la capacità di azione e di interazione dei bambini e consente di sintonizzarsi anche a livello emotivo con il loro immaginario.

L'esperienza di gioco insegna al bambino ad essere perseverante, ad avere fiducia nelle proprie capacità, e lo porta ad essere consapevole del proprio mondo interiore oltre che esteriore.

Il gioco spontaneo dà la possibilità di mettersi alla prova in molti modi e per molto tempo senza il rischio di fallimento. Tutte le prove contribuiscono a costituire la fiducia in sé, l'armonizzazione e lo sviluppo della propria psicomotricità, la rassicurazione rispetto alla complessità della realtà a lui circostante. È a partire dal gioco libero che il bambino crea e si pone in relazione-comunicazione con le persone e gli oggetti.

Come afferma il Prof. Bernard Aucouturier ***“Il gioco è agire, creare, socializzare, pensare, essereesistere”***.

L'attività di gioco permette al bambino di manifestare il suo mondo interiore che non è ancora traducibile in parole, ma che in qualche modo deve essere gestito. Il gioco è anche espressione di creatività del bambino che solo attraverso le prove pratiche apprende come funziona il mondo e la realtà.

Le attività ludiche si modificano di pari passo allo sviluppo intellettuale e psicologico e rimangono un aspetto fondamentale della vita del bambino prima e dell'adulto poi.

Attraverso l'osservazione del gioco spontaneo dei singoli bambini, l'équipe educativa può evidenziare dinamiche e strategie delle interazioni tra bambini e quindi attuare interventi di promozione e di arricchimento, nel rispetto di tempi e di modalità individuali.

PROGETTO CONDIVISO CON LE FAMIGLIE:

In questo progetto rientrano tutte quelle iniziative e situazioni che evidenziano l'interscambio tra il servizio nido e le famiglie.

I rapporti con le famiglie trovano uno spazio fondamentale all'interno del nido, perché permettono un confronto ed arricchimento da ambo le parti, che migliora e completa la relazione con il bambino. Il primo momento di incontro con i genitori riguarda il “colloquio conoscitivo”, prima dell'inserimento del bambino. A seguito dell'ambientamento viene consegnato ai genitori il

“questionario di gradimento dell’inserimento”. Successivamente vengono proposti altri due colloqui, a metà e a fine anno, con lo scopo di condividere e monitorare lo sviluppo globale del bambino. Un ulteriore colloquio è previsto a conclusione del laboratorio di psicomotricità con l’esperta, dove sarà presente anche un’educatrice.

Nel mese di ottobre viene organizzata un’assemblea generale della scuola presso la Chiesa di S. Pietro in Trissino, in questa occasione con la presenza del Gestore viene presentata l’organizzazione del nido e la progettazione educativa ai genitori.

Nella parte conclusiva dell’incontro i genitori eleggono i propri rappresentanti: uno per il Gruppo di Gestione e uno per il Consiglio di Intersezione.

Nel mese di giugno viene somministrato ai genitori il questionario valutativo del servizio, che una volta compilato in tutte le sue parti, metterà in evidenza, i punti di forza o eventuali criticità del servizio. In una prospettiva di continuo miglioramento la riflessione su aspetti fragili offre la possibilità al Gestore e ai diversi collaboratori di individuare strategie sostenibili per rispondere ai bisogni delle famiglie.

A fine anno si svolge un’assemblea generale di restituzione del percorso educativo svolto con modalità da definirsi.

Eventi e occasioni di partecipazione dei genitori alla vita del nido, in cui la sfera educativa si integra a quella conviviale, sono previsti in occasione della festa dei nonni, del Natale, della Festa del Papà e della Mamma e incontri serali formativi per i genitori.

Gli strumenti utilizzati per la comunicazione tra nido e famiglia, sono i seguenti:

- La app “Kindertap” dove ogni educatrice registrerà scheda giornaliera informativa e diario delle esperienze giornaliere di ogni bambino appartenente al proprio gruppo. Le informazioni arriveranno direttamente ad ogni genitore nel rispetto delle normative vigenti sulla privacy;
- Il “Calendario degli eventi”, dove di mese in mese sono evidenziati gli appuntamenti importanti segnalati anche tramite circolari;
- Comunicazioni Whatsapp da parte della scuola;
- Condivisione di alcuni momenti tramite canali social.

PROGETTO EDUCATIVO 2023/2024: In viaggio con Gomitolino

*“Un vero viaggio non è cercare nuove terre ma aver nuovi occhi.” Marcel Proust
“Alla ricerca del tempo perduto”*

Situazione iniziale

I mesi di settembre e ottobre sono dedicati al “reinserimento” dei bambini già frequentanti il Nido e agli inserimenti-ambientamenti dei bambini nuovi iscritti.

Le emozioni che scaturiscono durante il periodo di inserimento-ambientamento hanno effetto sullo stato emotivo che condiziona lo stare al nido di ogni singolo bambino.

È di fondamentale importanza creare un clima favorevole alla dimensione affettivo-relazionale per permette al bambino di investire in esperienze ludiche positive con diversi giochi e materiali. In questo periodo le educatrici propongono delle anticipazioni con proposte inerenti al tema della progettazione dell'anno corrente.

Motivazione

Dopo un'attenta osservazione dei nuovi gruppi ambientati, sulle riflessioni e la raccolta del grado di soddisfazione dell'esperienza educativa dello scorso anno, l'équipe pensa ed elabora il nuovo progetto per l'anno 2023/2024.

In un'ottica 0-6 a giugno si riunisce il collegio plenario fra educatrici ed insegnanti e viene scelto un tema comune.

Il tema è "Il viaggio", che nel contesto del nido viene inteso come occasione di esperienza e di arricchimento che permette di vivere emozioni, avventure, scoperte e cambiamenti. Il viaggio rappresenta la scelta delle educatrici di approfondire il significato crescita. Ogni bambino vive quotidianamente un viaggio che parte dalla propria casa fatto di routine e rapporti esclusivi e per la prima volta entra in un contesto di relazioni nuove. Obiettivo delle educatrici è: stimolare la curiosità e la scoperta verso ciò che è nuovo e diverso da sé, infondere sicurezza, incentivare la resilienza presente in ognuno, acquisizione di fiducia nelle proprie abilità, superamento degli ostacoli, aiutare il bambino a prendere consapevolezza di sé e sostenere l'autonomia di fronte anche alle difficoltà inevitabili che si presentano nel quotidiano.

Nel formulare questa progettazione si è tenuto conto "dei bisogni di attività, di creazione fantastica, di espressione, di conoscenza e di imitazione", come espresso nel Progetto Educativo Fondante. Il progetto verrà proposto ai quattro gruppi dei bambini, le attività verranno pensate e strutturate considerando le diverse fascia d'età e tenendo presente le finalità ministeriali esplicitate nelle linee pedagogiche della buona scuola "Orientamento 0-3":

- contribuire alla costruzione dell'identità;
- favorire l'autonomia;
- mantenere viva la curiosità;
- conquiste possibili.

Tale progettazione ha come obiettivo quello di soddisfare le esigenze del bambino: di incoraggiarlo, di stimolarne le singole capacità nel rispetto dei suoi tempi e delle sue competenze e portarlo verso una piena realizzazione del sé.

Metodologia

I bambini sono suddivisi in 2 gruppi omogenei: Baby-folletti, folletti Gialli e 2 gruppi eterogenei: i folletti Azzurri e i folletti Lilla.

Il punto di riferimento di ogni gruppo è un'educatrice che cura e segue la routine quotidiana della sezione.

L'osservazione e il prendersi cura, privilegiando la dimensione affettiva e il soddisfacimento dei bisogni fisiologici, è l'aspetto portante nel progetto educativo che interessa tutti i bambini. Il concetto di cura viene evidenziato nell'integrazione del progetto psicopedagogico (sezione lattanti):

*"...un'attenta cura, verrà dedicata alla relazione individualizzata tra il bambino e l'adulto; le educatrici, attraverso una condizione di **non-fretta** trasmetteranno al piccolo quanto sia importante il suo "benessere" per loro, ponendo in primo piano i suoi bisogni emozionali oltre che fisici. Il bambino percepisce così "quello spazio e quel tempo" dedicato esclusivamente a lui...".* La quotidianità al nido con le routine e la cura diventano così momenti privilegiati nella relazione delle educatrici con i bambini della fascia 3-12.

Il ruolo dell'adulto è una presenza interessata ed affettuosa ma non intrusiva, è per il bambino un punto di riferimento stabile e rassicurante, come sostenuto da Bruno Munari. Il suo compito è predisporre con cura l'ambiente, renderlo stimolante e confortevole, preparare i materiali più adatti, in relazione all'età.

"E' nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé." (D.W.Winnicott, "Gioco e realtà")

Il progetto educativo di quest'anno è incentrato sul tema del viaggio, esso rappresenta un aspetto divertente e piacevole dell'esperienza del bambino oltre a contenere stimoli educativi fondamentali. Il viaggio è metafora di crescita individuale e del percorso che i bambini intraprenderanno al nido. L'identità si costruisce attraverso un vero e proprio viaggio fatto di piccoli passi partendo proprio dalla nascita, dal contesto familiare, dai primi incontri, dalle prime relazioni e dalla scoperta di luoghi diversi. Le letture e narrazioni che accompagneranno il progetto saranno: "Un filo di Nostalgina", "Io gomito e tu filo", "Il gomito di lana", "Il viaggio di piedino". Il progetto sarà strutturato in modo che le attività seguiranno un percorso cronologico pensato articolato in 3 fasi.

Obiettivi dell'adulto:

- Favorire l'esplorazione sensoriale completa (tatto, udito, vista, olfatto);
- Sostenere la coordinazione oculo-manuale (il monitoraggio avviene tramite lo strumento "scheda interna osservativa impugnatura" del singolo bambino in fascia d'età 24-36 mesi);
- Riconoscere i diversi cambiamenti delle stagioni (attraverso esperienze ludiche che seguono la stagionalità);
- Stimolare le capacità psicomotorie (attraverso giochi di movimento e percorsi);
- Potenziare le capacità cognitive come la memoria e la creatività (attraverso giochi e attività grafiche);
- Migliorare i tempi di attenzione (ascolto di brevi storie, invito allo stare seduti nei momenti di proposte ludiche e del pranzo);
- Promuovere lo sviluppo del linguaggio verbale (conversazioni, canzoncine, letture di libretti e narrazioni);
- Incoraggiare alle prime scelte e decisioni (con interventi mirati per favorire le autonomie);

Obiettivi del bambino:

- Sviluppare delle abilità attraverso il gioco;
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità;
- Affinare la motricità delle mani e il movimento fine;

- Imparare a stare nel gioco con il gruppo;
- Acquisire più consapevolezza nelle interazioni con i coetanei;

Strumenti:

- Materiali per le esperienze ludiche: cartoncini e cartelloni, colla, tempere, colori a dita/ cera, acquerelli, gessi, matite, pennarelli, carta crespata e velina, carta di vari colori, rulli, pennelli, spugne, paste modellabili e materiale non convenzionale (tubi di cartone, scatole e scatoloni, barattoli di varie dimensioni...).
- Materiali naturali: terra, sassi, sabbia, foglie, pigne, erba e fiori, conchiglie, rametti, verdura e frutta di stagione.
- Materiale non convenzionale per assemblaggi e composizioni.
- Materiali di gioco: presenti in ogni stanza.

Spazi

Tutti gli spazi interni ed esterni del nido.

Tempi e fasi

Il progetto che verrà condiviso quest'anno porterà i bambini alla scoperta del viaggio, che verrà proposta in vari capitoli.

"l'inizio del mio viaggio" sviluppo del senso del sé e dell'altro attraverso attività di scoperta della propria identità come:

- costruzione dell'immagine del proprio nucleo famiglia
- giochi con tragitti costruiti con il filo di lana all'interno del nido ispirandosi al racconto "Un filo di Nostalgina"
- per i baby folletti giochi allo specchio e gioco del chi c'è

"prepariamo le valigie"

- costruzione di una valigia per gruppo dove i bambini metteranno all'interno delle immagini di oggetti plastificate che sceglieranno di portare con sé nel viaggio

"pronti, partenza... via!"

- costruzione di veicoli con scatoloni e gioco simbolico
- viaggi in immersioni 3d attraverso proiezioni e allestimenti di possibili scenari riportando il fuori nel dentro.

Esempio di settimana usufruendo lo spazio esterno ed interno:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
- Gioco Spontaneo: libera scelta del bambino di utilizzare i giochi preferiti presenti nelle stanze del nido.	- Travasi e manipolazione: elementi naturali, pasta alimentare, riso... - Collage con carta velina, crespina, adesiva,	- Attività grafiche/pittoriche: colori a cera, matita, gessi, tempere, pennarelli, pennelli, spugne e rulli su "spazi" verticali o orizzontali);	- Attività motoria: giochi motori, percorsi ad ostacoli con cuscini, tunnel, palloni morbidi e piscina con palline. -Gioco con materiali in legno, piste, automobili, fattorie, animali...	- Giochi con gli strumenti musicali; - Giochi di costruzione; - Gioco simbolico: cucinetta, bambole, passeggini, carrelli, frutta-verdura in
- Lettura di libretti.	granaglie ed elementi naturali.	- Motricità fine: chiodini, puzzle ad incastro, perle, lavagne luminose.		miniatura, attrezzi gommosi...

Traguardi educativi:

- Sviluppare le competenze espressive, motorie, cognitive, sensoriali;
- favorire lo sviluppo relazionale e l'apprendimento attraverso esperienze ludiche;
- favorire la gestione della sfera emotiva, accompagnando il bambino a riconoscere e a diversificare le diverse emozioni.

Abilità:

- Esercita la motricità nella sua totalità;
- osserva e scopre i materiali proposti;
- riconosce e denomina le parti del corpo;
- accetta le nuove proposte con serenità, superando timori legati ai cambiamenti;
- impara gradualmente a rispettare sé e gli altri.

Oltre alle esperienze ludiche del progetto, viene loro proposto:

- Gioco in terrazzo nella vasca dei travasi, giochi d'acqua, tricicli e scivolo;
- Giochi di costruzione (piccole e grandi, a pettine, mattoncini...);
- Giochi con materiali in legno;

- Gioco con carte di diverso tipo;
- Esperienze sensoriali con vari materiali;
- Gioco simbolico con bambole, pentoline, mini-carrelli per la spesa e passeggini;
- Gioco con anelli e forme ad incastro;
- Gioco con i chiodini e i puzzle di legno;
- Gioco con le scatole magiche (contenenti piacevoli materiali sensoriali);
- Creazione di semplici "collane" con perle di grandi dimensioni;
- Attività motorie con semplici percorsi strutturati; □ Gioco con gli strumenti musicali e canzoni mimate;
- Narrazioni e letture di libri.

ESPERIENZE LUDICHE

Cestino dei tesori

Proposto prevalentemente a bambini dai sei mesi ai dodici. Quando per il bambino è possibile stare seduto ed avvicinarsi al cesto posto di fronte a lui.

Sperimentato da Elinor Goldschmied, è uno strumento che risponde a molteplici esigenze.

È un cesto che raccoglie e mette a disposizione dei bambini una ricca varietà di oggetti comuni, scelti per stimolare tutti i sensi.

Gli oggetti vengono scelti (non di plastica) fra quelli che vengono comunemente usati dagli adulti, per offrire il massimo di interesse: oggetti naturali, scatoline e tubi di cartone di diverse dimensioni, cucchiai in metallo e legno, tappi di sughero, porta tovaglioli in legno, fischietti e campanellini, vari tipi di tessuti, conchiglie grandi, sacchetti profumati agli aromi, grosse castagne e noci, gomitoli di lana, pennelli di grosse dimensioni, bambolina in stoffa.

Gioco euristico

Sono presenti delle borsette ciascuna contenente una diversa tipologia di materiale di uso comune, definito euristico perché ne permette la scoperta (tappi di sughero, di metallo, catenelle, tubi di cartone, scatoline di cartone, barattoli di latta, spugne, pennelli, tessuti...).

I bambini, seduti su uno spazio delimitato del pavimento, giocano liberamente con il materiale proposto dall'educatrice o scelto da loro stessi e ne scoprono caratteristiche e combinazioni, in modo autonomo e libero. Questo materiale preservando il bambino da frustrazioni ed insuccessi ne favorisce l'autostima, aspetto fondamentale per lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. L'adulto può offrire il suo aiuto ma con molta cautela.

Oggetti sensoriali

"Tavolette sensoriali", cioè, tavolette in legno rivestite da diversi materiali che offrono diverse stimolazioni soprattutto tattili (morbido, ruvido, liscio, soffice, freddo, caldo...). Questa esperienza pluri-sensoriale può essere vissuta dal bambino sia con le mani che a piedi nudi.

Angolo lettura

Nella stanza dei baby-folletti è riservato uno spazio morbido per la visione e la “lettura iconica” dei libretti morbidi, cartonati e sensoriali, in modo da avvicinare fin dai primi momenti i bambini più piccoli al libro.

Studi recenti hanno infatti evidenziato quanto fin dalla più tenera età, il bambino ascolta con grande piacere la voce umana che racconta, canta o legge una storia e apprezzi in modo particolare il contatto visivo e la mimica gestuale.

I bambini possono ascoltare o guardare immagini di semplici storie adatte a loro.

Nella stanza dei folletti azzurri è presente un angolo libreria, mentre nella stanza dei folletti gialli è dedicato un angolo morbido per momenti di visione e narrazione dei libretti.

Canzoni mimate e strumenti musicali

Numerosi sono i momenti della giornata dedicati all’ “educazione musicale” attraverso canti e filastrocche, che con i loro ritmi e suoni contribuiscono a scandire i momenti di routine.

Inoltre, c’è un grande contenitore con strumenti musicali tradizionali e altri creati con del materiale non convenzionale. Le educatrici a loro volta cantano e suonano accompagnate da vari strumenti musicali: chitarra, ukulele, flauto...

Giochi motori

Gli angoli morbidi presenti in ogni stanza permettono il libero movimento dei bambini in piena sicurezza, potenziandone la motricità fino all’acquisizione di abilità motorie più complesse come: strisciare, rotolare, gattonare, aggrapparsi, sostenersi, deambulare, correre, saltare...

Outdoor education

Quando le condizioni climatiche sono favorevoli, i bambini vivono esperienze di gioco spontaneo negli spazi esterni, esplorando la natura e i suoi elementi, Sporcarsi, rotolarsi per terra, toccare con mano la natura, udirne i suoni, offrono al bambino la possibilità di liberare la propria energia e rigenerarsi.

Il materiale naturale raccolto viene offerto anche all’interno degli spazi del nido,

LABORATORI INTERNI

Inglese

Nella fascia d’età tra 0-3 anni i bambini sono percettivi e apprendere altri suoni, giocando, per loro è più semplice. In questo periodo il bambino è ancora nella fase di acquisizione della sua lingua madre e proprio per questo il suo cervello possiede una plasticità notevole. L’introduzione della seconda lingua sarà svolta attraverso attività strutturate legate alle routine, mirate a sviluppare le naturali abilità d’apprendimento dei piccoli da 0 a 3 anni rispettando, allo stesso tempo, il loro livello d’attenzione. Ogni lunedì si terrà il Magic Monday, una giornata dedicata all’interloquire con i bambini di tutte le sezioni in inglese durante le routine. L’arrivo del personaggio mediatore

Paddington segnerà l'inizio del momento in cui le educatrici parleranno in inglese attraverso semplici vocaboli.

Gli obiettivi sono i seguenti: avvicinare i bambini alla lingua inglese, sviluppare l'attenzione uditiva, ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli, comprendere e ricordare semplici vocaboli, espressioni e canzoni, lavorare in gruppo.

Musicale

La musica per i bambini rappresenta una possibilità di apprendere attraverso piacevoli sensazioni di benessere. Le attività sonoro-musicali proposte come gioco favoriscono: lo sviluppo di una sensibilità musicale correlata alla formazione di competenze motorie, espressive, cognitive, relazionali e sociali. I bambini saranno protagonisti del loro "fare musicale" tramite esperienze diversificate e pensate per far emergere la personale musicalità. Il laboratorio coinvolgerà i quattro gruppi di bambini del nido, con le seguenti proposte: utilizzo di oggetti e strumenti per creare suoni e vocalizzi, primi approcci alle andature-danza e ritmo, costruzione di uno strumento musicale, rilassamento del corpo con musica soffici stoffe e massaggi.

Scatola azzurra

Questo laboratorio si prefigge come obiettivo far vivere esperienze nuove e educative al bambino, permettendogli di sviluppare ed esprimere il proprio sé e le proprie emozioni, attraverso una modalità fatta di gioco simbolico. Questa modalità dà la possibilità al bambino di esprimere il proprio vissuto, dove sempre non è possibile farlo attraverso il linguaggio verbale. Le origini di questo "gioco con la sabbia" vengono attribuite alla psicanalista Junghiana, Dora Kalff nella metà del Novecento. Rielaborato e introdotto in Italia da Paola Tonelli (insegnante) con il nome di "scatola azzurra" è stata adottata nelle scuole. Per i bambini più piccoli è prevista l'esperienza del "telo azzurro": la proposta di gioco sarà realizzata con la farina gialla ed elementi naturali su di un telo che ricorda il mare e la sabbia. Spogliati degli indumenti i bambini vivranno esperienze sensoriali con tutto il corpo. Per i bambini più grandi invece, la farina sarà sostituita dalla sabbia e agli elementi naturali andranno aggiunti personaggi in legno (figure umane, case, macchine, animali, ecc.). Ogni singolo bambino nella scatola potrà giocare e creare i propri scenari con i vari oggetti e rappresentare la realtà, i vissuti passati, il proprio stato d'animo, fantasie nascoste. Oltre a rivivere esperienze e drammatizzare le proprie emozioni, la scatola azzurra è in grado di stimolare immaginazione, creatività ed espressività.

PROGETTO CONTINUITA'

Nell'ottica 0-6 si propone un Progetto Continuità che fa da ponte tra nido e scuola dell'infanzia per promuovere e favorire un inserimento sereno e graduale dei bambini grandi dell'asilo nido, nel nuovo contesto scolastico. Attraverso esperienze ludico-didattiche si crea una continuità tra l'ambiente conosciuto dell'asilo nido e l'ambiente nuovo della scuola dell'infanzia.

I due ambienti educativi presentano elementi di continuità da valorizzare per creare un clima accogliente e sicuro, ed elementi di discontinuità su cui confrontarsi e riflettere per trovare strategie che permettano un passaggio graduale.

I progetti UPE e UDA vengono pensati e formulati da una referente dell'asilo nido e una referente della scuola dell'infanzia.

Il progetto viene realizzato nei tempi e nei modi in ottemperanza delle normative vigenti.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

Un'ulteriore opportunità per i bambini è rappresentata dal progetto di psicomotricità educativa realizzato da personale esperto esterno, neuropsicomotricista con la collaborazione delle educatrici. Il progetto si svolge presso i locali del nido ed è rivolto ai bambini dai 3 ai 36 mesi. La psicomotricista si inserirà all'interno della stanza dedicata assieme all'educatrice di riferimento, per offrire una proposta personalizzata in base alla fascia d'età. È previsto un incontro iniziale con il personale educante ed un colloquio individuale di restituzione del percorso tra neuropsicomotricista, genitore ed educatrice.

La psicomotricità al Nido si inserisce in questa ottica di formazione: i giochi e le attività proposti durante la seduta settimanale sono molti e contengono intenzioni educative che si declinano in termini di "motricità", "educazione psicomotoria" e "pratica psicomotoria". I contenuti apparentemente sono gli stessi ovvero i bambini saltano, corrono, rotolano, giocano a corpo libero con materiali in svariate esperienze ma sono gli obiettivi ad essere diversi e così le metodologie per perseguirli. Questo progetto infatti prevede proposte di tipo motorio – funzionale per lo sviluppo delle capacità corporee inserite in giochi guidati o in sperimentazione con vari materiali. Attraverso il movimento delle attività più creative si intende sostenere la costruzione dell'identità, dando voce alla personalità e alle emozioni di ognuno. Per tutti i bambini della fascia prescolare il corpo rappresenta sempre la totalità dell'esperienza, qualsiasi azione motoria è "psico" e "motoria" insieme.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- Favorire un armonioso sviluppo psicomotorio;
- Favorire l'acquisizione degli schemi motori;
- Favorire lo sviluppo dei canali sensoriali quali tatto udito vista;
- Favorire la coscienza e la conoscenza corporea;
- Favorire la strutturazione dello schema corporeo;

- Favorire lo sviluppo del gioco simbolico e della simbolizzazione, offrendo al bambino di passare dallo sperimentare al costruire; □ Valorizzare la creatività attraverso l'espressione corporea e le sue produzioni.

PROGETTO INCLUSIONE

Come espresso nel Progetto Psicopedagogico, l'asilo nido favorisce l'inserimento di bambini che si trovino in situazioni di disabilità psico-fisica, di svantaggio socioeconomico o di altra appartenenza culturale. Il servizio in sinergia con gli altri servizi competenti del territorio, attiva forme di collaborazione al fine di garantire l'integrazione sociale e svolge un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed emarginazione. Da un punto di vista pedagogico l'équipe educativa mette in atto risorse e strategie per compensare e rispondere in modo adeguato ai bisogni del bambino. L'Ente gestore nella figura della coordinatrice, attiva una rete tra nido, famiglia, servizi del comune ed associazioni che possono offrire altre opportunità per rispondere ai bisogni del bambino. In tutte le situazioni di svantaggio vale il principio fondamentale di accogliere e tutelare il bambino senza distinzione alcuna, in un'ottica di integrazione e di multiculturalità come espresso nella "mission" del servizio. Nelle situazioni di svantaggio, di difficoltà, di particolari bisogni, come dice Luigina

Mortari: "La cura è partecipazione del sacro che c'è nell'altro". "Se non imparo come insegni tu, insegnami nel modo in cui imparo io" (Francesco Riva tratto da Dislessia dove sei Albert).

Personalizzazione dell'intervento educativo:

1. Individuare un'educatrice che segua un'adeguata formazione per disabilità che sia di riferimento per il bambino e la sua famiglia.
2. Colloquio iniziale per una conoscenza con la famiglia e formulazione dei tempi e delle modalità di inserimento-ambientamento della coppia bambino-genitore in risposta ai bisogni specifici per curare e sostenere la relazione in questo particolare momento.
3. Elaborazione di un progetto educativo individuale, in collaborazione con l'équipe di specialisti che segue il bambino attraverso incontri di verifica a cadenza periodica per monitorare il suo sviluppo psicofisico ed eventuali progressi raggiunti e per favorire il più possibile una serena inclusione con tutti i bambini del nido.
4. Creare una raccolta di documentazioni e osservazioni di tutto il percorso del bambino al nido che costituisca la storia della sua evoluzione.
5. Creare una rete di collaborazione tra: nido-famiglia-comune-specialisti che seguono il bambino, per la fruizione di eventuali ausili specifici che garantiscano il miglior sviluppo psicofisico possibile del bambino.

OSSERVAZIONI E VERIFICHE

L'équipe educativa nel corso dell'anno si confronta su quali sono i punti forti, fragili, sull'organizzazione e su eventuali azioni di miglioramento della progettazione, per fare questo si avvalgono anche della restituzione dei questionari di gradimento dei genitori.

Le creazioni dei bambini e una documentazione fotografica integrano gli strumenti di valutazione. In itinere le educatrici modificano e migliorano la proposta educativa rapportandola al contesto in cui si svolge e una verifica finale che permetterà di accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inizio anno. Per un'attenta osservazione e valutazione, l'équipe educativa utilizza delle schede con indicatori specifici delle tappe di sviluppo del singolo bambino. Sono previsti due colloqui con i genitori, indicativamente a gennaio/febbraio e a luglio, che permetteranno di avere un momento di confronto diretto scuola-famiglia. Al termine del progetto dedicato alla psicomotricità si terrà un colloquio in modalità da definirsi con l'esperta e un genitore in compresenza con un'educatrice. Altro momento di verifica sono le schede di passaggio dove vengono condivise le informazioni in merito al percorso del bambino, con l'insegnante che lo inserirà nella propria sezione.